



Ministero della Difesa
Il Segretario di Stato

Roma, 26 gennaio 2017

**Messaggio del Sottosegretario alla Difesa, On. Domenico Rossi
in occasione della "Giornata della Memoria"**

Roma, 27 gennaio

Gentile Prof. Claudio Betti,

impegni istituzionali, purtroppo, mi impediscono di presenziare a questo significativo evento dedicato alla celebrazione del Giorno della Memoria.

È con sentimenti di sincera vicinanza che desidero far giungere a Lei, e a tutti i presenti, il più caloroso saluto come Sottosegretario alla Difesa e mio personale, in occasione di questo significativo evento che, anche quest'anno, ricorda lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

Molti decenni ci separano, oggi, da quella stagione di orrori senza precedenti che rappresenta una crisi di civiltà, un crimine di cui nessuno può negare l'esistenza. La mia solidarietà, oggi, va dunque per primo a tutti i sopravvissuti e alle loro famiglie colpite nella vita e negli affetti.

Ricordare le vittime e rendere onore al coraggio dei sopravvissuti, e di coloro che hanno combattuto per la loro liberazione, sono atti dovuti che ci consentono di rinnovare il nostro impegno a prevenire simili barbarie in futuro.

Egregio Prof.
Claudio Betti
Presidente Associazione Nazionale
fra Mutilati ed Invalidi di Guerra
e Fondazione
ROMA

È fondamentale sensibilizzare innanzitutto le giovani generazioni per permettere loro di trarre insegnamenti dagli errori del passato e di rifiutare con fermezza ogni tipo di discriminazione legata a ideologia, razza o religione.

All'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra e Fondazione e a tutti i sopravvissuti, che con lodevole ed instancabile dedizione tengono viva la memoria della Shoah, la mia più profonda riconoscenza.

Come scrisse Primo Levi, "se comprendere è impossibile, conoscere è necessario".

Sono sicuro, pertanto, che l'evento odierno rappresenti anche un importante momento di incontro tra chi è stato testimone di una delle vicende più drammatiche della storia umana e i giovani.

Non c'è sincero impegno politico, non c'è funzione istituzionale, non c'è interpretazione della storia che non porti a pensare al domani. E il nostro domani sono loro, i giovani. Il testimone che passa dalle nostre mani tende a portare alla costruzione di un domani migliore.

Meditare e tramandare, cari giovani presenti. È questo l'autentico significato del Giorno della Memoria.

Nella certezza che ricorrenze come questa siano di fondamentale importanza per mantenere vivo e presente il ricordo e dare consistenza e forza ai principi che fondano la nostra civiltà, rinnovo a tutti il mio più vivo ringraziamento.

On. Domenico Rossi